

# LA FONTE DI MOMPIANO

“Tutte le acque che vengono alle fontane di Brescia hanno principio al piede del Monte detto Guàs della Terra, essendovi cinque boche di pietra, dalle quali scaturiscono le acque”

Giovanni da Lezze, Catastico, 1609

Situata nel cuore di Mompiano, ai piedi del Colle San Giuseppe, la Fonte di Mompiano era conosciuta ed utilizzata già in epoca romana e sfruttata per rifornire le fontane pubbliche della città.

La qualità delle sue acque era, anzi, considerata superiore dai romani rispetto a quelle convogliate dalla Val Trompia. In età longobarda la Fonte fu oggetto delle attenzioni della classe dirigente, che fece costruire una torre di difesa al suo fianco. Un documento del 767 ci testimonia che il sovrano Desiderio fece dono alla figlia Anselperga, badessa del monastero regio di S. Salvatore, di due mulini con diritto d'uso dell'acqua proveniente dalla Fonte. Sempre a Desiderio si deve la costruzione, nel 770, di un nuovo acquedotto e il prolungamento fino al suddetto monastero.

La volontà di tutela della Fonte si riflette nel XIII secolo negli Statuti del Comune di Brescia, mentre nel 1577 emerge la figura di un Giudice, che aveva il compito di controllare l'acquedotto ogni mese, accompagnato da un perito e da un ingegnere. L'attenzione verso la Fonte proseguì sino all'età contemporanea, quando le sue acque vennero convogliate verso il serbatoio del Cidneo, mentre Mompiano veniva allacciata alle acque provenienti dalla Valtrompia.

La nuova rete idrica venne inaugurata l'8 giugno del 1902: nell'ambito degli stessi lavori, per meglio proteggerne le polle, venne realizzata una copertura per il laghetto.

